LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 7 Gennaio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 6

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

GRATIS

chiunque ne faccia richiesta al nostro giornale può avere il volume del

Romanzo mensile,

pubblicatosi nel passato dicembre, della splendida collezione curata dal **Corriere della Sera.** Questa collezione di dodici volumi annui, costa — a chi voglia abbonarsi direttamente — lire **5.— all'anno.** Un volume separato, costa **50 centesimi,** vale a dire che tutta la serie costa **sei lire.** Ebbene, mandando

soltanto lire 20.—

si può avere la **Patria del Friuli** a tutto il 31 dicembre del 1904, nonchè la pubblicazione del **Romanzo mensile** per tutto l'anno 1904.

Così, con sole due lire sopra il prezzo ordinario dell'abbonamento, i nuovi associati avranno la **dodici romanzi** dei più noti autori: poichè la **splendida pubblicazione illustrata Romanzo mensile** in ogni volume contiene appunto un romanzo — e tali che ottennero già la massima diffusione: **oltre centomila copie** per ogni puntata se ne distribuiscono in Italia! A quegli associati che pagheranno l'importo entro il mese di gennaio, faremo pervenire un

elegante ricordo

Conserviamo poi, come negli anni decorsi, gli abbonamenti di favore, ottenuti coi seguenti giornali:

Stagione, edizione di lusso sole L. 12.80 (precisare se vuolsi la edizione francese o l'italiana)

Stagione, edizione comune L. 6.40

Figurino dei bambini » 4.—

E poichè un altro **bisogno** va estendendosi fra le nostre popolazioni — lo Sport — abbiamo pensato di facilitare agli abbonati l'acquisto di un periodico che ne tratti diffusamente e competentemente:

La stampa sportiva ediz. com. L. 4.— **La stampa sportiva** ediz. di lusso L. 8.50

Esce ogni settimana in sedici pagine di medio formato, con testo variatissimo, con nitide e assai interessanti incisioni — occupandosi di alpinismo, di aereostatica, di scherma, di podismo, di automobilismo, di tiri, di nuoto: cosicchè merita intiero, — e lo ha diggià acquistato, veramente, nelle altre provincie — il favore del pubblico.

Teatro di idee...

Uno scrittore italiano — critico battagliero se non sempre sereno — e romanziere certamente non mediocre, nel constatare, anche lui, e con molta malinconia, la crisi del romanzo e la marcia quasi collettiva degli scrittori verso il teatro, usciva or non è molto in questa sua peregrina e stupefacente esclamazione:

— Una commedia si scrive in quindici giorni e se «va» rende all'autore qualche migliaio di lire a spizzico. Un romanzo richiede sei mesi, un anno di fatiche e rende poco e nulla. Perciò gli autori italiani si sono cacciati tutti sulle scene. Questi e non altri sono i termini del fenomeno.

«Questi termini, a definirli con una certa licenza di espressione, si potrebbero quindi chiamare la poltroneria e l'avidità del pronto guadagno..

«Così in basso sono precipitati adunque tutti i nostri migliori scrittori, da Giuseppe Giacosa ad Antonio Fogazzaro, da Gerolamo Rovetta a Gabriele D'Annunzio?»

Con buona pace di quell'egregio critico di malumore, io credo che così non sia. I termini del fenomeno son ben altri, e di carattere ben più alto e degno...

Un ricordo di Brofferio.

Senza discutere la questione grave — e non bassa — del guadagno, poichè essa — la questione del danaro nell'arte — meriterebbe tutto un articolo di speciali considerazioni, è proprio vero che una commedia si scriva in quindici giorni?

Sì... e no... Certo che si può anche scrivere, così come il buon Medoro Savini scriveva un romanzo... al mese! Angelo Brofferio anzi — che per il teatro avrebbe avuto tutte le disposizioni e le doti dalla festività del dialogo alla profondità dell'osservazione, e che pure, precisamente in questo genere letterario, lasciò così debole impronta del suo forte ingegno Angelo Brofferio racconta nei *Miei tempi* come egli scrisse la prima commedia: tenendo compagnia, di sera, alla mamma della grande Carlotta Marchionni!... La vecchia madre di colei che creò la *Francesca* del Pellico lavorava bonariamente attorno alla sua calzetta, ed il giovane commediografo, *la plume sans bride,* attorno alla sua commedia.

— Scommettiamo, mamma, chi finisce prima, o lei il suo giro di ferri o io la scena incominciata?

Ed era sempre il commediografo che vinceva!

***

Ma, di quella produzione teatrale anzi delle produzioni di tutto il teatro nemico di quei tempi, il Brofferio stesso fu, più tardi, il più severo ed il più giusto dei giudici...

Così, come allora, anche adesso, può darsi vi sia chi scrive in quindici giorni una commedia. Certo, se guardiamo a certe produzioni, specialmente francesi, in cui non è che giuoco di orpelli e di belle frasi, si può conchiudere che l'arte del teatro è facile e che con un po' di *ficelle* e qualche anguzia una commedia è fatta.

Il vero fenomeno.

Ma non questa, — non questa ragione di poltroneria letteraria — è la causa vera per cui la maggioranza dei letterati e d'Italia e di oltre Alpi lascia la bella forma del romanzo per la scena.

Non è, questo un fenomeno che dipenda dagli uomini, ma dai tempi poichè è risaputo che, salvo l'eccezione del genio, non solo le azioni degli uomini che danno una speciale impronta ai tempi, bensì i tempi che determinano le azioni degli uomini.

Il letterato — osservava or non è molto Edouard Rod — è un po' come quel pastore che guida il suo gregge.. seguendolo. Egli segue la folla, obbedisce ad essa, pur mantenendo integra la illusione di dirigerla.

Ora il pubblico, diciamo meglio la folla moderna, se per molteplici cause non ha più il tempo e la serenità necessaria per leggere, non per questo ha rinunciato a pensare. Chi asserisce il contrario direbbe, peggio che una inesattezza, una calunnia.

Mai anzi, come in questi ultimi tempi, le nostre menti inquiete si mostrarono così avide di sapere, così desiderose di seguire il grande movimento di idee che caratterizza il momento presente.

Ora questo movimento di idee, che per cause complesse la folla non vuole, non sa, non può più seguire nei libri, dimostra invece, per chiari segni, di voler vedere svolto nelle opere di teatro.

Times is money, non altra è la questione. Un romanzo richiede, per essere letto e compreso (se non è il solito romanzo di avventure, e da questo più non rifuggono che le portinaie), per essere penetrato nella sua profonda essenza tesitica e filosofica, richiede, dico, più tempo che non una produzione teatrale. Per questa bastano le poche ore di una sera...

E che sia questo il teatro che vuole ormai il pubblico cosciente (per la gente che esce soddisfatta e spensierata da un buon banchetto c'è la *pochade* ed il caffè concerto) lo dimostra la conversione quasi generale degli autori contemporanei.

Teatro d'Idee.

Il teatro che fece fino a ieri la gioia delle belle signore assidue delle poltrone, il teatro fatto a base di psicologia — dirò così — elegante, tramonta...

Roberto Bracco — che è certo la più felice tempra di autore drammatico italiano — rinuncia volentieri ai sicuri trionfi che gli darebbe il genere dell'*Infedele* per affrontare la scabrosità di *Sperduti nel buio* e di *Maternità.*

Butti, che sfidò sdegnoso tutte le collere delle platee per seguire un suo ideale, comincia a vincere.

Tutto il manipolo dei giovani scrittori agita sulle scene i moderni problemi psicologici e sociali.

E scrittrici come Teresa Ubertis e Clarice Tartufari si affermano virilmente col *Giudice* e con *Arboscelli divelti...*

Invece, precisamente per questa conversione del pubblico, un autore già applauditissimo — Giannino Antona-Traversi — vede di molto scemato il calore dell'applauso, per il motivo semplicissimo che il suo teatro diverte ma non fa pensare...

E, così come in Italia, la conversione si va vivamente accentuando in Francia.

Trionfano il già così detto.. noioso De Curel e Brieux, l'austero Brieux di *Les remplacantes* e di *Maternité*; Donnay abbandona la felicità e l'eleganza di cui sono intessute le sue antiche e fortunate commedie *Amants* e *La bascule.* e si unisce a Lucien Descase per scrivere quella bella *Clairière,* che è non solo una buona commedia, ma anche una buona azione.

Perfino Capus, che pure fino a ieri ebbe un pubblico tutto suo — inspiegabile — di fedeli e di entusiasti, comprende che l'ora non volge più propizia alle sue *Castellane* ed alle sue *Veine,* e sceglie un filosofo — parigine scamente arguto, ma profondo — Emanuele Arène, a collaboratore; e con esso scrive il suo primo dramma, non di avventure, ma di idee...

Sì, gli scrittori vanno in massa verso il teatro, e ne li spinge non una semplice considerazione di indole finanziaria, bottegaia, ma l'onda virtuale della folla...

Ma da essi, la folla, la folla moderna inquieta, non pretende soltanto più delle fantasticherie che la facciano sognare o delle parole argute e della facile commozione; vuole delle idee che la facciano pensare.

E il teatro di idee non si scrive a... quindici giorni per commedia!

Oreste Fasolo.

Le mura di Spoleto precipitate

Roma, 6. Le mura di Spoleto sono precipitate al basso rovinando le coltivazioni sottostanti.

Quantunque costruite in tempi remoti non hanno un notevole pregio. Poichè queste mura sono cadute senza far danno si può dire che il male non è grande, ma è segno che con tutta probabilità la chiesa dell'Assunta, egregio monumento dell'undicesimo secolo ornato di mosaici e di fregi splendidi e di grande importanza storica e degli affreschi notevoli di Lippo Lippi, avrà, purtroppo, eguale sorte. Il duomo di Spoleto, com'è noto, trovasi sopra uno scoglione lungo il declivio di un monte la cui posizione e il conseguente defluvio delle acque agevola lo spostamento del terreno e quindi è minacciata grandemente la solidità dell'edificio.

Colossale eredità misteriosa.

Testamento inspiegabile

I giornali parigini sono gongolanti. Hanno potuto scovare un nuovo misterioso affare, in cui sono in gioco milioni e milioni!

Alcuni anni or sono moriva a Parigi, ove possedeva una magnifica palazzina, la signora Isidora Cusino nata Goyenechen. La signora Cusino lasciava cinque figli, due maschi e tre femmine e una enorme fortuna, consistente sopratutto in una immensa e ricca miniera situata a Lota la Nera nel Chilì meridionale. Si può farsi una idea approssimativa della cifra di questa fortuna, pensando che a uno dei figli spettava una somma di 50 o 60 milioni di franchi.

Ora, delle tre figlie tornate al loro paese natìo dopo la morte della madre, l'una, la più ricca, era impazzita, l'altra si era maritata e la terza Maria de la Luz, è morta in Francia, ove era stata allevata e dove non aveva tardato a far ritorno dal Chilì.

Si tratta ora appunto del patrimonio lasciato da quest'ultima. La signorina Maria de la Luz, sulla trentina assai bella, di una grazia e d'una distinzione rare, era stata allevata al monastero della via dell'Assunzione, nel quartiere di Passy e aveva dovuto serbare un ricordo simpatico per le religiose di quella casa.

Checchè ne sia, da qualche tempo ella vi si era stabilita.

Vestiva l'abito delle novizie, ma godeva per altro di una intera libertà giacchè mutava spesso l'abito di religiosa con eleganti costumi di città e andava così vestita per Parigi.

Il 17 ottobre u. s. il console chileno a Parigi veniva avvisato dal direttore della miniera di Lota, che la signorina Maria de la Luz, era morta quattro giorni prima a Passy, e che la superiora delle religiose presso cui era spirata aveva annunziato la notizia con un telegramma alla famiglia.

Il console signor Aldunate si recò subito al convento dell'Assunzione, ove chiese spiegazioni particolareggiate.

Gli si rispose che Maria de la Luz era morta il 13 ottobre in seguito a una meningite, originata da affezione gastrica.

Il console domandò se ella non avesse lasciato carte o valori. Gli si rispose che aveva avuto cura di bruciare la propria corrispondenza. — Quando riceveva danaro dal suo procuratore dal Chilì — gli fu aggiunto — ella distribuiva immediatamente il denaro alle Opere di beneficenza.

Spingendo più oltre la sua inchiesta, il console chiese gli si desse copia dell'atto di decesso. Questo documento attribuisce a Maria de la Luz l'attributo di monaca. Ella aveva poi lasciato presso il notaio Mégret a Parigi un testamento nel quale dice: «Istituisco come legatario universale il signor Eugenio Roland Gosselin, agente di cambio, abitante nella via Richelieu, N. 62. Revoco ogni testamento contrario al presente».

Questo signor Roland Gosselin non è parente della signorina e non è nemmeno ben certo che la conoscesse personalmente.

Ciò ha, fatto supporre che egli non sia se non come un rappresentante del monastero e che si tratti di una captazione di eredità.

Difatti, egli disse:

— Non sono affatto rappresentante del convento dell'assunzione. Piacque ad una persona che faceva parte della comunità istituirmi suo legatario universale. Sono il primo ad esserne sorpreso. «Non ho preso alcuna decisione intorno al seguito che comporta questo affare.»

Come si vede, la faccenda riesce piuttosto buia. Già molti sono curiosi di sapere che cosa covi sotto questo singolare mistero, giacchè alla fin fine è anche possibile che la signorina Maria de la Luz conoscesse il Roland Gosselin più che a tutta prima non si possa sapere.

Gosselin rifiuta l'eredità

Parigi, 6. — Il *Temps* annunzia che l'agente di cambio Gosselin, erede della giovane cilena del convento dell'Assunzione, ha rinunziato all'eredità.

Concorso fra i coltivatori

e Barbabietole.

Il nostri lettori sanno che la nota Casa Fratelli Ingegnoli di Milano, suole indire ogni anno un concorso fra i coltivatori di una data essenza. Cosa fece per il Frumento Fucense, Granoturco, Conquistatore, ecc.

Quest'anno, con felicissima idea, la casa Ingegnoli ha rivolto la sua attenzione alla Barbabietola da zucchero, a questa importantissima radice che oggi ha sì larga parte nell'Agricoltura italiana.

La varietà prescelta pel concorso è la *Victrix* della Casa G. Jaensch di Aschersleben. Anche nella varietà la scelta non poteva essere migliore.

La barbabietola *Victrix* è quella che ha minor tendenza a granire; per ricchezza zuccherina sta al pari, se non supera, le più reputate varietà di origine germanica, pur superandole nella produzione di 40 50 quintali di radici per ettaro.

Il concorso, come sempre d'altronde, è indetto sotto le più ampie garanzie di serietà e controllo.

La Giuria sarà composta di un professore, designato dal Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano; dal Direttore di un Zuccherificio, designato con voto dai Zuccherifici italiani, ed infine da una persona scelta dalla Ditta stessa che indice il concorso.

I premi — ammontanti a lire mille — saranno sei e verranno assegnati in ordine di merito, in base ai seguenti criteri che guideranno la Giuria aggiudicatrice:

Percentuale zuccherina, rendimento in zucchero, forma perfetta delle radici e cure culturali.

Gli agricoltori — e dovrebbero essere numerosi — che intendono prendere parte a questa interessantissima gara, dovranno impegnarsi a coltivare un appezzamento di almeno di un ettaro (15 pertiche milanesi) a barbabietola zuccherina, colla semente originaria *Victrix.*

Un incaricato della Cassa Ingegnoli visiterà a tempo opportuno le coltivazioni ed estirperà alla presenza del coltivatore, 10 radici di Barbabietola, cinque delle quali verranno spedite al Laboratorio di Chimica della R. Scuola Superiore di Milano, e le altre cinque alla Ditta Ingegnoli a carico della quale saranno le spese.

Noi siamo certi che numerosi gli agricoltori si vorranno iscrivere a questo concorso, che segnerà un un passo importante e detterà utili norme per la coltura della barbabietola da zucchero.

Scontro ferroviario. Trenta morti

Topeca, 6. — Questa mane, scontrossi un treno viaggiatori con un treno bestiame, a 14 miglia da Topeca, sulla linea Chicago-Rok Island. Il primo fu distrutto. Nessun viaggiatore rimase illeso. Vi sarebbero 30 morti.

CRONACA PROVINCIALE

SPILIMBERGO.

— Consiglio Comunale.

(*Ezio*). — Domenica 10 corrente alle ore 10 antimeridiane il nostro Consiglio Comunale si convocherà in seduta per trattare gli oggetti seguenti.

1. Osservazione Bilancio preventivo per l'Esercizio 1904 della Congregazione di Carità.

2. Osservazione in seconda lettura della contrattazione del mutuo di L. 70 000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del fabbricato scolastico del Capoluogo.

3. Idem di L. 49,000 per la costruzione dei fabbricati scolastici di Barbeano, Gradisca, Gaio, Baseglia e Tauriano

4. Svincolo della cagione prestata dell'Impresa costruttrice in lavori di costruzione del pubblico macello.

5. Svincolo della cauzione prestata dell'Impresa costruttrice del muro di sostegno lungo la roggia di Tauriano.

6. Partecipazione di storni dal fondo di riserva.

7. Rettifica deliberazioni d'urgenza della Giunta municipale relativa di provvedimenti temporanei per la II e III Classe femminile del Capoluogo.

— Statistica.

Durante l'anno 1903:

Nati 243 morti 115, nati morti 7, matrimoni 44

Nella nostra Pretura durante l'anno 1903 vennero pronunciate 145 sentenze penali, 205 sentenze civili, imputati condannati 117, assolti 98, processi istruiti 450.

CIVIDALE.

— I funerali del povero Piutti.

6, gennaio. — I funerali del povero Piutti hanno avuto luogo stasera alle ore 14: Il feretro venne levato dalla Cappella mortuaria del Cimitero nuovo e trasportato col carro di II.a classe nella Chiesa di S. Pietro dei volti, e di là al Cimitero. Sulle porte si recarono ad attendere la bara di amici ed i parenti del Piutti, fra cui notammo i fratelli e le sorelle che piangevano. Dietro prese subito posto la rappresentanza della società Operaia con bandiera ed un nucleo di calzolai; poi altre persone; indi una lunga fila di popolo con ceri.

La dimostrazione d'affetto all'estinto ed alla famiglia è stata quindi, grande e commovente.

Sentite condoglianze alla vedova ed alla famiglia intera.

— Festa della Befana.

Stasera, nel teatro Sociale Ristori, ebbe luogo la festa della Befana per gli alunni del Patronato Scolastico alla presenza di un pubblico numeroso.

S. GIORGIO NOGARO.

— In quanti siamo.

(*Iti*). *6.* — Nella parocchia di S. Giorgio di Nogaro si ebbero nell'anno 1903 cinquant'un morto conto 146 nati. Fino a noi molti anni fa le mortalità erano doppie. Contribuirono a cessarlo, le migliorate condizioni economiche, e precipuamente i provvidenziali pozzi artesiani disseminati abbondantemente in ogni parte del comune. Come si vede non è più il malarico paese delle febbri, bensì contro di risorse materiali e morali ognora crescenti. S. Giorgio è fra i comuni d'Italia in cui la percentuale dei morti è minore. Di questo passo diverremo in breve centro popolatissimo *Crescete e moltiplicate.*

APPENDICE 5

L'espiazione.

Pasqualina conchiuse.

— Volevo dirti, dunque, che malgrado la chiusura dei magazzini, posso impiegarti ancora per qualche tempo, se ti conviene.

— Oh grazie signora.

— Avrai il medesimo stipendio... forse potrò migliorare anche le tue condizioni.

— Via si mostri generosa signora — disse il Marchese — questo ne è il caso.

— Vedremo, vedremo... Intanto, per adesso siamo intesi.... Il biglietto, lo riceverai anche tu; ma non farne caso.... A domani, dunque, mia bella ragazza.

— Grazie.... grazie signora — balbettò Laura; e non sapeva dir altro.

— Ora puoi andartene.

Laura stava per approffittare del permesso; ma la Camarches la trattenne ancora.

— A proposito: dove abiti?

— A Montrouge, signora.

— Una brutta strada per rincasare sola, a quest'ora.... In qual vicolo del quartiere?

— Reposoir, signora....

— Mi è ignoto, questo nome.... E il numero?

— Quarantacinque.

— Hai parenti?

— Sì, signora; babbo e mamma.

— Si chiamano?....

— De Rabbeux, signora.

— Poveri, eh?

— Può credere.

— Già: se non fosse così, non ti permetterebbero questa faticosa vita.

Ormai, la Camarches sapeva quanto le importava. Perciò soggiunse con affettata simpatia:

— A domani, dunque, figlia mia... Non so ancora se potrò fare qualche cosa per te.. Ad ogni modo vedremo.

Laura si chinò ed uscì.

Il marchese si levò tosto.

— Hai veduto, Marcello? ne sei soddisfatto?.... Non ti nascondo che la ragazza è adorabile... Ora te ne puoi andare anche tu; non ti trattengo, perchè ho da lavorare.... A rivederci, in breve, spero.

— Sì, in breve — ed uscì, abbottonandosi la morbida pelliccia.

Rimasta sola, la Camarches pensò.

— Innamorato?! Hm! è anche possibile... Non c'è da stupirsi di nulla, con lui... D'altra parte, la ragazza è bella, in verità. Una bellezza perfetta. Che peccato!.. In quali tristi mani sta per cadere!.

Sospirò, ricordando all'amore eterno che il marchese le aveva giurato, e ch'era finito così presto. Ella lo minacciò colla mano attraverso i muri, seguendolo col pensiero nel cammino del quale ella conosceva la meta.

— Dio voglia — pensò — che quella bimba così bella vendichi tutte le vittime che hai fatte!..

E pensò che in quest'opera di vendetta ci sarebbe stato bisogno di qualcuno che con la propria esperienza, l'avesse guidata attraverso le vicende... Non le avrebbe potuto essere guida ella stessa?... Compirebbe così anche la propria vendetta!... Quel marchese, che si credeva quasi in diritto d'ingannar tutte le donne, meritava bene... E questa volta esclamò, con sincera compassione e quasi con affetto materno:

— Povera bimba!...

CAPITOLO II.

Parigi di notte.

Uscita dal magazzino della signora Camarches, Laura si diresse frettolosa verso le Tuillieries. Di tutto ciò che aveva udito, non sapeva comprender nulla Come mai quella donna che non la conosceva quasi, che non s'era mai occupata di lei, che finora mai forse erasi accorta ch'ella ci fosse allo stabilimento, le testimoniava un affetto ed una preferenza cui ella non poteva aspettarsi?...

E perchè nel domani i magazzini si sarebbero chiusi?

Il fallimento che nel laboratorio dove prima era occupata aveva messo nello scompiglio tante giovette, si sarebbe ripetuto anche in quello dove si trovava ora?

Quello sopratutto che la stupiva era l'intervento di quel signore, di quel marchese, come lo chiamavano, appartenente alla migliore società, non più giovane ma bello ancora, di quel signore ch'ella, da qualche tempo, incontrava sempre sul suo cammino.

— Un amico che s'interessa di te... aveva detto la padrona.

Non poteva essere che lui; non poteva essere che in grazia sua la preferenza che le davano, di conservarla ancora per qualche tempo al lavoro. Certo: così provava come una spina al cuore. Non che le spiacesse proprio, un tale intervento: egli era così compito e gentile, che non poteva non ispirare una certa simpatia.

Ma che cosa poteva ella aver di comune, con quello sconosciuto?.

Laura aveva in orrore tutto ciò che toccasse alla degradazione. L'anima sua, dotata d'una rara fierezza, era ribelle ad ogni viltà.

Il marchese invece, lo sentiva, colla sua intuizione di giovanetta, doveva esser un uomo di quelli che legano a sè stessi una donna per qualche tempo, lanciandola nel lusso, inebriandola nei piaceri... e lasciandola poi colla vergogna e col disonore.

Ecco perchè, la figura non antipatica di lui, anzichè piacerle, ogniqualvolta lo incontrava, ogniqualvolta vi ripensava, le metteva in cuore lo sgomento!...

Allungò il passo si trovava già a mezzo della piazza del Carosello, scarsamente illuminata e pressochè deserta a quell'ora; quando udì dietro di lei qualcuno che si affrettava, come se volesse raggiungerla. Si volsè bruscamente e riconobbe il marchese.

Arrivatole dappresso, le mormorò nell'orecchio, dolcemente:

— Signorina, non corra così presto, le farei paura per caso?

— No, signore.

— Sarei tentato di crederlo.

Ella si rassegnò a rallentare il passo.

— Ho molta premura — disse: ma non ebbe il coraggio di piantarlo lì, come aveva fatto altre volte: un amico della padrona, un assiduo di quella casa, colui che si era interessato a conservarle un posto nel laboratorio: come poteva mostrarsi verso di lui sgarbata?..

Il marchese le si pose al fianco.

— L'attendono forse? — domandò.

— Sicuro: è già tardi.

— Felice colui che può dire di aspettarla! Egli era, come sempre, gentilissimo.

Continua

GEMONA.

— Arresto.

(L. p) Chiappolini Massimo di G Batta nato ad Osoppo e dell'età di 25 anni, prestò il servizio militare, ma per malattia ottenne una licenza straordinaria in attesa di congedo. Emigrò e senza darsi gran pensiero della Patria, dimenticò ancora i suoi genitori che non seppero mai dove egli abitasse. Giorni or sono rimpatriò e stamane i Carabinieri di Buia lo trassero in arresto perchè mancò alla chiamata alle armi per istruzione. Ammanettato, venne questa sera dalla benemerita di Gemona inviato alle carceri di Udine.

— Vogliamo lavoro.

Lungo le contrade della nostra Gemona ci vien dato di leggere, nei muri delle case laterali, delle scritte in carbone che chiedono l'inizio dei lavori al cimitero. Il pessimo tempo guastò i disegni, ma speriamo che quanto prima i nostri operai, ritornati, in patria abbiano il lavoro agognato. Fra giorni dal Comune ne farà la consegna agli impresari.

ZUGLIO.

— Orribile morte d'un bambino.

6 gennaio — Ieri il bambino Cumin Angelo di Luigi, di anni 3, di qui, appressatosi un po' troppo al fuoco, fu investito dalle fiamme, riportando ustioni estese di 2.o e 3.o grado in varie parti del corpo. Gli furono tosto apprestate le cure del caso, ma disgraziatamente a nulla valsero. Oggi mattina il piccolo Cumin cessava di vivere. Indescrivibile il dolore dei genitori, vittime innocenti di sì grave sciagura.

TARCENTO.

— Posta pubblica telefonica.

Il Telefono che fino ad oggi serviva soltanto fra comunicazioni di privati viene da oggi messo a disposizione del pubblico, col tasso di ogni comunicazione per Udine di cm. 30.

TOLMEZZO.

— Sciopero.

(*Per telefono*) — Lo sciopero allo stabilimento Vogel continua ancora. Ieri gli operai si recarono dal giudice conciliatore, poi dal commissario dal quale si recò anche il signor Vogel, ma questi non volle esporre le sue ragioni al cospetto degli operai.

Nel pomeriggio si recò a Verzegnis di là del Tagliamento, a provvedersi di alcuni operai i quali lavorano oggi nello stabilimento. Il paese è tranquillo malgrado ciò due carabinieri passeggiano nei pressi del laboratorio.

— Inaugurazione dell'anno giuridico

Martedì 5 all'*inaugurazione dell'anno giuridico* parlò il procuratore del re.

MEDUNO.

— Le grandi feste di Navarons per la inaugurazione dell'acquedotto

Ieri ebbero luogo a Navarons grandi festeggiamenti per la inaugurazione dell'acquedotto da tanto tempo desiderato. Una lunga e dettagliata relazione del nostro incaricato speciale, in tre principali discorsi inaugurali del Medico provinciale, del Commissario regio e del Consigliere provinciale D'Andrea, ci giunse troppo tardi, questa mattina, per poter essere pubblicati nel giornale d'oggi.

Rimandiamo quindi il tutto a domani, lieti per oggi di poter annunziare ai nostri lettori che per la specialità del sito in cui le feste ebbero luogo, e per la nota altamente patriottica ed umanitaria che dominò in tutta la giornata, quelle feste assunsero un significato affatto nuovo e diversi dalle ordinarie inaugurazioni di opere pubbliche.

Pareva di rivivere ai tempi gloriosi del nostro riscatto, e i numerosi oratori che presero la parola, così alla cerimonia inaugurale come al banchetto, affascinati dal cumulo di gloriosi ricordi che offriva quel piccolo e modesto nido d'eroi, ebbero slanci sublimi, e seppero assurgere a concetti così elevati da farci vedere che la vera fiamma dei santi ideali, anche quando agli sguardi meno apparisce, arde cionnonpertanto imperitura nei cuori italiani.

A domani, quindi.

Municipio di S. Michele al Tagliam.

A tutto 15 gennajo 1904 è aperto in questo Comune il concorso al posto di levatrice per S. Michele e S. Giorgio, con residenza nella frazione Capoluogo e lo stipendio di annue L. 365

S. Michele al Tagl. 18 dicembre 1903.
Il Sindaco
Cav. Francesco Zuzzi.

Amministrazione dell'Ospitale Civile di Pordenone

AVVISA

che a tutto il 31 corrente è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico e Direttore di questo istituto con l'annuo assegno di L. 2500 e verso le condizioni indicate nel più diffuso avviso a stampa pubblicato all'albo Municipale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè presso la Segreteria di questo Ospitale.

Pordenone, li 2 gennaio 1904.
Il Presidente
Bassani

Consiglio comunale.

Abbandono dell'appalto - Crisi risolta.

Anticamera all'aperto

Experientia docet — si suol dire; ma per il pubblico e per i giornalisti, la sentenza non vale. Nella seduta precedente, avevamo fatto «anticamera» tre ore circa prima di essere ammessi al conspetto di S. M. il Consiglio; poco meno di tre ore ci toccò di aspettare anche ieri — con la differenza che sabato i vigili, posti a custodire il varco, ebbero compassione e ci lasciarono rifugiare nell'atrio e appiè della scala, ma ieri non si mossero a pietà nemmeno d'un povero nostro collega ammalato, che dovette — stanco di rimanere in piedi, sedere sulla panca sotto la Madonna del Ghedina. E dalle 14 fin verso le 16.30 noi dovemmo star lì, pigiati, serrati contro la porta d'ingresso... I gradini che vi adducono, sembravano tramutati in una piccola montagna d'uomini.

Manco male che qualche «diversivo» lo si ebbe: così di veder giungere, a uno, a due alla volta, parecchi consiglieri — anche di quelli che all'ultima seduta mancavano — come l'assessore Franceschinis, ancora ammalato, il Carlini, il Gropplero, il Rizzi...

— Ci sono tutti! — si andava ripetendo; e pronostici i più variati si esprimevano sul risultato della seduta.

— Il Carlini ha votato la prima volta contro la municipalizzazione..

— Il Franceschinis ha detto che voterebbe l'appalto piuttosto che la municipalizzazione proposta dalla Giunta... Dunque, l'appalto passerà...

— Manca Caratti...

— Ha perso la corsa a Cormons, ma viene con vettura...

— Scommetto che lo aspettano, prima di cominciar la seduta!...

Verso le quindici, arriva «un messo», e una serva formosa, che porta un plico: è dell'on. Caratti: ciò confermerebbe ch'egli viene. Difatti, alle 15.30 circa egli arriva — e lo accoglie un oh! prolungato e qualche frase sul genere di questa:

— Semo stufi di spetar!

Chi se la gode, è il conte Giuseppe di Brazzà — il quale trova l'opportunità, nell'attesa, di lunghe discussioni con l'uno o con l'altro: e si diverte alla musica. Perchè, essendo giorno festivo, alle 15 incominciò la musica, lì sotto la Loggia: e anzi, quando la banda del 79 fanteria giunse al quarto numero del programma — Fantasia sull'opera *Faust* — e intuonò il coro

Dio dell'or...

qualche maligno andò ripetendo:

— Suonano l'inno di Malignani!..

* *

Finalmente, venne il *missus* ad annunciare che le porte si aprivano.

Fu allora un irrompere impetuoso del pubblico, un precipitarsi affannoso così che gli stessi vigili ne furono per un istante travolti...

La seduta segreta.

Nella seduta segreta furono approvati in seconda lettura:

con voti 27 e 1 contrario, l'assegno di buona uscita a favore del Segretario capo dott. Federico Ballini;

con voti 25 e 3 contrari, l'assegno di buona uscita a favore del signor Gio. Batt. Missio già assistente custode della Civica Biblioteca e Museo.

La seduta «in famiglia»

Ma per dare quei voti, non erano certamente necessarie quasi tre ore di seduta. I consiglieri occuparono il loro tempo in una seduta preparatoria, che l'assessore Driussi chiamò poi, nella discussione dinanzi al pubblico, seduta «in famiglia» — e il risultato di essa fu l'accordo sopra un ordine del giorno a cui posero le firme ben ventitre consiglieri, divenendo così «padroni della situazione», poichè formavano la maggioranza non solo dei presenti, ma l'assoluta, richiesta dalla legge per quelle deliberazioni che impegnano i bilanci.

La seduta pubblica.

Non fu possibile però di saper subito queste risultanze. I consiglieri tenevano il loro secreto celato nell'intimo: e avendo richiesto al consigliere Minisini:

— Ben, ce veso fatt?..

— Un momentin di pazienze egli rispose. — Dopo, e' savares dutt.

Sono presenti: i consiglieri:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Girardini, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori e Sandri.

Sono assenti: Costantini (che interviene più tardi) e Franz.

Il pubblico ha subito invaso tutto lo scarso spazio riserbatogli. La curiosità, l'interessamento dei cittadini sono forti — anche perchè circolano voci di mutamenti d'opinione, dopo l'ultimo voto. E si narra di capipartito che interpellarono a destra e sinistra per tastare... il polso della pubblica opinione — avversa piuttostochè favorevole all'appalto; si vocifera di un probabile dualismo di opinioni fra i due onorevoli che siedono in consiglio, si vuole che taluni assessori non vogliano assolutamente saperne più di restare al loro posto, qualsia per essere il voto del consiglio: tutte voci fatte per aumentare l'interessamento della cittadinanza.

* *

Ma torniamo alla seduta.

Il Segretario legge l'ordine del giorno votato nella seduta precedente, relativo al contratto d'appalto — e che dovrebbe oggi essere approvato in seconda lettura.

Comincia la discussione.

Caratti. — Prega si diano notizie circa eventuali impegnative di cui si parlò in questi giorni, da parte del Malignani, nei riguardi dei ribassi che migliorano, a favore dei privati, le condizioni dell'alleg. 12.

Sindaco. Oggi stesso ricevetti una lettera dal signor Malignani... Se credono che la legga tutta...

Cudugnello. Oh non occorre, mi pare... si tratta del 10 per cento entro l'anno e del 18 per cento col principio del 1905..

Sindaco. Legge la lettera (accennata nel nostro numero di ieri) con la quale il Malignani si rimette all'arbitrato inappellabile del Sindaco (qualora il preliminare d'appalto passi anche in seconda lettura) per tutte le controversie che potessero insorgere fra appaltatore e privati.

Un discorso del consigliere Girardini

Ha la parola il consigliere *Girardini.*

Egli dice che la Giunta data l'imminente scadenza del contratto, ha portato il Consiglio in una condizione singolare.

Tutti ricordiamo da quale amalgama di diverse impressioni sieno stati resi i voti dell'ultima seduta. Nel Consiglio Comunale, se vi fu un principio che raccolse il maggior plauso, fu la municipalizzazione pura e semplice.

Non è adesso il caso di dire quali sieno i pregi ed i difetti dell'una e dell'altra forma di soluzione; ma solo constatare che il voto spontaneo, sincero, più imponente, fu quello per la municipalizzazione pura e semplice, che raccolse 18 voti, — la maggioranza dei presenti — e che se la Giunta gli avesse dato il suo suffragio, avrebbe avuto anche la maggioranza legale.

Molti di coloro che votarono per l'appalto, hanno votato dopo aver sostenuto la municipalizzazione pura e semplice. Fra questi, sono io, fra questi, per esempio, sono i consiglieri Minisini e Costantini, che fecero olocausto delle loro opinioni pur di uscire in qualche modo da una situazione imbrogliata.

La soluzione che si intitola appalto, non fu approvata, se non dopo caduta la municipalizzazione, con voti dati a malincuore.

Questo dissidio, intimo e palese, questo sforzo delle coscienze, queste riluttanze, ed il conseguente dubbio che oggi l'appalto potesse ancora cadere (mancano 3 dei votanti già chiaritisi favorevoli), ci ha indotti a riesaminare se sia realmente inattuabile la municipalizzazione pura e semplice: e ci ha portati a concludere in suo favore. La nostra conclusione è consacrata in un ordine del giorno, che ha le firme di una maggioranza ferma, la quale si riaffermerà anche in una seconda lettura; di una maggioranza che confida di trovare la Giunta pronta ad attuare i suoi deliberati.

Legge pertanto

L'ordine del giorno.

«I sottoscritti consiglieri comunali, venuti senza distinzione di partito politico nella concorde opinione che oramai il partito più degno e più pratico per la Città di Udine sia l'istituzione di un impianto elettrico municipale che provveda al pubblico servizio, plaudendo agli studi ed alla riserva in questo proposito già dalla Giunta presentato,

sospende la votazione di seconda lettura dell'ordine del giorno pel contratto d'appalto seguita per la seduta odierna;

invita la Giunta stessa a provvedere di conformità, avvertendo che i termini contrattuali sono di sì vicina scadenza, da non permettere nessuna interposizione di indugi, sicuri che la Giunta non vorrà opporsi a questo voto del Consiglio, nè impedirne la pratica attuazione.

— I firmatari — continua l'on. Girardini — sono i consiglieri: Comencini, Prampero, Braidotti, Renier, Gropplero, Sandri, Rizzi... uno... di cui non comprendo il nome..

Voci di consiglieri: Sarà Minisini!

— Sì; (*ilarità nel pubblico*) Minisini, Salvadori, Girardini, Madrassi, Comelli, Gori, Bigotti, Carlini, Pauluzza, Magistris... Insomma, sono 23 i sottoscritti.

Contro la sospensiva.

Bonini. Dichiaro che voterò contro quell'ordine del giorno, perchè intendo che la regolarità della procedura dovrebbe consistere nell'esperire la votazione in seconda lettura di quello che fu votato sabato: l'appalto fu votato ed approvato e si deve ora vedere se passa in seconda lettura.

Solamente quando l'appalto in seconda lettura non passasse, allora, soltanto allora si voterà l'ordine del giorno, la sospensiva, si penserà ad altro; ma soltanto allora. Non da tutti l'ordine del giorno testè proposto sarà approvato: oltre di me, il consigliere Bosetti mi disse di associarsi a quanto io sarei per dire, sapendo naturalmente quello che io dovevo dire. Credo di interpretare anche il pensiero dell'assente Vittorello e del consigliere Caratti.

Se noi: Bonini, Bosetti, Caratti, Vittorello, che abbiamo votato unicamente l'appalto, votassimo ora per la sospensiva, allora verrebbe dire che pentiti siamo del voto dato e che qualche dubbio od irresolutezza si presentò alle nostre menti.

Adesso, dunque, noi voteremo contro la sospensiva; poi, se la sospensiva passasse, noi saremo addolorati di quel voto, perchè riteniamo che il contratto d'appalto avrebbe fatto il bene del Comune, il bene dei privati.

Noi non siamo adoratori dei nomi. La municipalizzazione è nella bandiera dei partiti democratici, è nella nostra bandiera; ma non per essere adorata in astratto, non per essere attuata anche quando sia per riescire di aggravio al Comune.

Noi siamo qui per cercare le minori spese, i minori sacrifici del Comune: così soltanto ne possiamo tutelare gli interessi, com'è nostro compito. Noi insomma e quando dico noi, intendo anche gli amici Bosetti, Caratti, e Vittorello — voteremo contro la sospensiva, in favore dell'appalto come abbiamo già votato e con tutte le migliorie inerenti; e così voteremo per essere uomini di carattere.

Anche Caratti contro la sospensiva.

Caratti. All'opinione del consigliere Bonini aderisce, per quanto concerne la questione di forma, sebbene su questa non si fermi. Entra invece nel merito. Le tendenze alla municipalizzazione sono un trionfo della democrazia; ma nessuno ci perdonerebbe se, per omaggio a queste tendenze, facessimo un affare cattivo. La municipalizzazione è stata escogitata perchè i Comuni facciano buoni affari, non perchè li facciano cattivi. Ora, la municipalizzazione pura e semplice, per confessione della stessa Giunta, è un affare cattivo pel Comune e per i privati. Con l'appalto, l'illuminazione pubblica costa 12000 lire circa; con la municipalizzazione, 30000: epperciò egli non la può votare.

Si dirà che il contratto d'appalto fa la parte del leone all'appaltatore: ma per comprendere quel contratto, bisogna studiarlo, addentrarsi nelle cifre, spiegarsi come, per esempio, essendo l'illuminazione pubblica conteggiata 25000 lire, il Malignani, oltre all'essere obbligato a darla gratuitamente al Comune per quindici anni, si obblighi a pagare anche lire 4400 in aggiunta. Questo avviene perchè il Comune gli consenta di pagare la quota dei cronici e le 60000 lire che a lui spetterebbero, in quindici annualità, mentre intanto egli approfitta dei capitali medesimi e se ne serve.

Sarebbe come se io, affituale, anzichè pagare l'affitto della casa, ricevessi dal proprietario di essa 200 lire all'anno: a comprendere questo fatto che sembra anormale, si dovrebbe trovare la spiegazione: per esempio, che io patrocino il proprietario della casa nelle sue liti, e che le 200 lire rappresentano il di più delle mie competenze in confronto dell'affitto. Qualcosa di simile avviene in questo contratto di appalto, che perciò viene vantaggioso a entrambi i contraenti — Malignani e Comune.

Il Senatore Di Prampero ha dato un giudizio, su questo contratto d'appalto, chiamandolo il trionfo del più furbo. Io m'inchino all'aritmetica del Senatore di Prampero, che ha inventato i logaritmi; ma trovo che non occorrono a spiegare l'anomalia delle 4400 lire che ho enunciate sopra, e che questa cifra diventi chiara, quando ci si addentri nell'esame dei conti.

Certo, la donazione Volpe, la quale permette questi vantaggi pel Comune, ci procurò fastidi e grattacapi non pochi; ma sarebbe ingiustificato se perciò solo noi la rifiutassimo. Il fatto di avere donato roba sua, alla Città e ai Cronici, non è mica un fatto degno di riprovazione!.. Non sentono i consiglieri che il rifiutarla potrebbe avere conseguenze morali per l'avvenire?.. Io arrivo a dire che anche a costo uguale, anche a costo leggermente inferiore, la municipalizzazione pura e semplice, che equivale al rifiuto di un tale dono, dovrebbe respingersi. Tanto più nel caso nostro, in cui si avvera il caso inverso, e l'illuminazione pubblica costa molto meno con l'appalto.

Tutte queste considerazioni mi rafforzano nel convincimento che unica soluzione accettabile, nelle condizioni del nostro Comune, sia l'appalto; e perciò il mio voto sarà contrario alla sospensiva.

Per la municipalizzazione.

Prampero. Assicura Caratti che non ebbe bisogno di studiare i logaritmi per persuadersi che l'appaltatore farebbe un buon affare Con la stessa convinzione con la quale 27 anni fa proponeva la municipalizzazione del Ledra, esponendo il Comune al rischio di milioni (mentre dopo è divenuto un affare buono, e tra pochi anni il Comune risentirà altri notevolissimi vantaggi); con la stessa convinzione voterà oggi la municipalizzazione pura e semplice. (*Bene! bene! bravo!*

A questo punto entra il consigliere Costantini.

La Giunta, pro sospensiva e pro municipalizzazione

Driussi risponde a lungo ai Consiglieri Bonini e Caratti: al primo, sulla questione di *forma*; all'altro sulla questione dei calcoli. Siamo noi sicuri che i vent'uno consiglieri i quali votarono l'appalto, si trovino anche questa sera concordi?.. No: intanto, ne manca uno: il Vittorello; vero che intervennero anche di quelli che la sera precedente mancavano: Carlini, Rizzi, Gropplero, Prampero, Franceschinis: ma questi voteranno l'appalto?

L'assessore Franceschinis fa segni di denegazione..

Girardini. Hanno firmato l'ordine del giorno che ho proposto!

Driussi. Dunque, mancherebbero i voti necessari; epperciò la questione di forma non esiste, perchè se anche passassimo ad una votazione in seconda lettura, l'appalto sarebbe respinto.

D'altronde, la seconda lettura è fatta appunto per dar modo al Consiglio di ritornare sui suoi deliberati, di prenderli con maggiore ponderatezza: onde, se anche l'appalto oggi cade, non è che i consiglieri manchino di carattere, ma perchè hanno meglio considerato il pro ed il contro: è una facoltà della legge, che altri consigli esercitarono, che non può sorprendere nessuno...

Entra poi nell'esame delle cifre.

La Giunta ha di comune, con i consiglieri firmatari dell'ordine del giorno, il principio della municipalizzazione; soltanto, ch'essa voleva estenderlo, voleva la municipalizzazione industriale, ed i firmatari la vogliono ristretta ai servizi pubblici.

— Si obbietta dal consigliere Caratti — soggiunge — che fino a che l'illuminazione pubblica costa 12000 lire con l'appalto e 30000 lire con la municipalizzazione pura e semplice, questa soluzione deve essere condannata da chi voglia tutelare gli interessi del Comune. Ma le cifre non possono mica essere esposte così!...

Il consigliere Caratti non tiene conto del fatto che, andando man mano ammortizzandosi il capitale d'impianto per la municipalizzazione pura e semplice, il costo della pubblica illuminazione andrebbe gradatamente diminuendo. Dimentica poi che abbiamo parecchi istituti — ospitale, biblioteca, uffici municipali ecc. — i quali, usando certamente la nostra illuminazione, concorrono a diminuire la spesa della pubblica illuminazione.

Poi, parliamoci chiaro: i benefici dell'appalto provengono per settemila lire dalla donazione Volpe..

Caratti, interrompendo: Sono sogni questi!

Driussi. Sono sogni?!.. E diciamo tutto allora: che il Malignani ha impostato per la illuminazione pubblica 25000 lire; e nessuno è stato capace di ridurre quella posta di 1 centesimo!..

Quindi, se invece di 25 mila ne pagneremo 15 mila, nelle 10000 lire di meno c'è una parte che andrebbe a vantaggio dei cronici; 7000 lire sono sottratte ad essi!... E se il Comune rinuncia alla donazione, andranno a loro beneficio...

Caratti. Ma che!... Potranno andare; ma non si sa se andranno...

Driussi. In tal caso, la colpa non sarebbe nostra...

Si estende a chiarire questo punto; come pure a dimostrare la graduale attenuazione della spesa per l'illuminazione pubblica anche adottando la municipalizzazione pura e semplice; mentre, con l'appalto, fra quindici anni saremmo sempre allo stesso punto, delle 25000 lire oggi impostate dal Malignani.

Caratti sorride.

— Se Caratti non ha altro che da ridere a queste cifre, ha torto!. — scatta l'avv. Driussi; e continuando con altre cifre e considerazioni, soggiunge:

— Se adesso il consigliere Caratti vuol ridere, dirò un'altra corbelleria: si diverta...

— Son qua per questo..

L'Assessore Driussi conchiude col dire che se, come osservava il consigliere Caratti, municipalizzando il Comune, i cronici non avranno le 180000 lire che avrebbero col contratto d'appalto; non sarà del Comune la colpa.

Il comm. Volpe certo non deve aver voluto che i cronici ricevessero una data somma attraverso il bilancio del Comune, ingrossata mercè questo bilancio... Ripeto, che se domani i cronici riceveranno 170 mila invece delle 180 mila che oggi sarebbero loro assegnate con il contratto d'appalto, il comm. Volpe farebbe male. *(Approvazioni del pubblico; grida di: bene!)*

Spiega perchè e come la Giunta ch'ora persuasa della municipalizzazione industriale, accettando ora — come concetto — la municipalizzazione semplice, non possa però impegnarsi a metterla in atto. Perciò, mentre accetta e voterà la prima parte dell'ordine del giorno Girardini che si sospenda il voto in seconda lettura; si asterrà dal votare la seconda parte, che invita la Giunta ad attuare la municipalizzazione pura e semplice; e si riservi di deliberare.

Franceschinis contro l'appalto

Franceschinis dichiara che il suo voto non sarebbe mai per l'appalto, sempre per la municipalizzazione.

Ciò che dice il Sindaco

Perissini. Come massima, non mi rifiuto; ma la municipalizzazione pura e semplice che ora si propone, e che la Giunta aveva studiata, non voterò. Il solo provvedimento che tutelasse la cittadinanza e il Comune era la municipalizzazione con gerenza che aveva avuti i suffragi della Giunta. Pertanto, mi asterrò dal votare la municipalizzazione parziale ora proposta.

Sandri. Si associa alle considerazioni svolte dall'assessore Driussi; e ne aggiunge altre. Crede anzi che i cronici, poichè il Comune, approvando la municipalizzazione pura e semplice, rinuncia alla donazione Volpe; debbano ringraziarci, inquantochè tutte le 240000 lire andranno ora a loro vantaggio.

Caratti. Ma non ne avranno più tante, dacchè l'officina andrà all'asta!..

Driussi. La colpa non è nostra!

Caratti. Io constato un fatto: quelle officine che nel contratto di appalto avevano un valore di 240000 lire; andando all'asta, si dovranno vendere al prezzo che si venderanno!..

Driussi. Ma dovevamo dare dei nostri danari, allora?!..

Caratti. Io constato un fatto, adesso; è inutile cercarne la responsabilità...

Sandri. E io ne dirò un'altra, allora: che a quella donazione il comm. Volpe aveva cominciato con l'assegnare il valore di ottocentomila lire, poi di mezzo milione.., per arrivare alle 240000 lire di adesso!

Caratti. Il comm. Volpe ha dato una *cosa*, non una *somma*.

Piccoli battibecchi in limine di votazione.

Girardini. Riconosce che i quattro consiglieri, i quali nella passata seduta approvarono il solo contratto d'appalto, si trovano in una posizione speciale; ed è spiegabile, è giusto ch'essi chiedano di passare puramente e semplicemente alla seconda votazione del contratto medesimo.

Ma poichè fu dimostrato che il voto riescirebbe sfavorevole — nella seduta «in famiglia», come la chiamò l'assessore Driussi, questa dimostrazione la si ebbe; e poichè una vera questione di forma, in tali condizioni, non esiste: trova inutile che si passi all'esperimento del voto.

Esaminando i due principi in discussione, dall'appalto e della municipalizzazione, dice come non vi sia per lui dubbio veruno sulla scelta. Non votò la municipalizzazione industriale propugnata dalla Giunta, perchè il contratto di gerenza assomigliava alla municipalizzazione come gli uffici del lavoro di buona memoria alle Camere del lavoro. Ma di fronte alla municipalizzazione pura e semplice, egli s'inchina...

Un socialista, ch'è dietro il banco della stampa, mormora: E' fasin ce che vuelin!... Cumò al ven fûr cussì, dopo ch'a l'ha votad cuintri!..

Pone poi «in termini», come suol dirsi la posizione della Giunta e del Sindaco: questi conviene che l'appalto **non deve essere fatto**, riconosce che la gerenza **non è possibile perchè fu respinta**, e accetta la municipalizzazione pura e semplice ma non di attuarla; la Giunta, invece, gli sembra più logica nell'affermare che voterà la municipalizzazione riconoscendovi implicitamente il principio ch'essa aveva caldeggiato.

Sindaco. Non approvo la municipalizzazione pura e semplice perchè non tutela i privati.

Girardini. Mi dica cosa accoglio allora..,

Sindaco. Il contratto di gerenza era il migliore...

Franceschinis. Ma quello è stato respinto!..

Girardini. Quello è caduto, ormai!... Non si può votare più..

Sindaco. Vuol farmi votare quello che vuol lei?..

— Ma neanche per idea!...

— Faccia il Consiglio... è lui il sovrano...

— Questo lo sappiamo!..

— Approvo e convengo nel concetto della municipalizzazione; ma

realmente, a conti fatti, devo riconoscere che quella proposta non è vantaggiosa al Comune, non utile ai privati...

— Dunque, lei conclude di lasciar fare agli altri insomma!..

— Sicuro...

— Ed ecco chiarito anche questo punto.

Voci. Ai voti! ai voti!.. Appello nominale!..

— Votiamo per divisione.

Driussi. Ripeto che la legge stabilisce la seconda lettura appunto perchè i consiglieri possano meglio riflettere sui loro deliberati. Quindi se anche il Consiglio votasse oggi contro l'appalto, non sarebbe nessuna irregolarità...

— Ma ben una contradizione...

— ... e vi furono altri casi, in altri consigli.. La Giunta, in ogni modo, si riserva di deliberare dopo il voto. Essa è concorde sulla prima parte dell'ordine del giorno e lo approva..

E si arriva al voto.

La prima parte dell'ordine del giorno è approvata per appello nominale, avendo risposto:

si, i consiglieri: Bigotti, Braidotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Girardini, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mationi, Minisini, Montemerli, D'Odorico, Pauluzza, Pico, Di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri.

no, i consiglieri: Bonini, Bosetti e Caratti.

Si astenne il Sindaco Perissini.

La seconda parte si votò per alzata di mano. La Giunta si astiene dal voto. La maggioranza l'approva.

Tre soli consiglieri, nella controprova, alzano la mano: i tre che avevano votato contro la prima parte: Bonini, Bosetti e Caratti.

Le dimissioni della Giunta.

Fra la più viva attenzione, il Sindaco legge le seguenti motivazioni, approvate in seduta di Giunta:

La Giunta Comunale, riunitasi per risolvere la posizione creatale dai voti del Consiglio nei giorni 28 dicembre 1903 e 2 gennaio 1904, ha ritenuto di dover concretare le sue decisioni nei termini seguenti:

Premette di constatare (e in tale affermazione è certo del consentimento della maggioranza) come nella presente questione dell'illuminazione elettrica non si possa intravvedere alcuna divergenza d'indole politica con la stessa maggioranza del Consiglio intorno al *principio* della municipalizzazione pura e semplice, cioè limitato al pubblico servizio, quale proposta nell'ultima seduta dai consiglieri Costantini e Girardini e sostenuta da quest'ultimo, perchè volentieri la Giunta avrebbe in massima aderito a tale ordine di idee ove accanto all'ossequio verso un principio, non avesse cercato di conseguire una giusta tutela delle finanze comunali, alle quali, date le speciali contingenze, men bene sembrava concorrere l'attuazione della proposta suddetta.

Circoscrittasi pertanto la questione al solo campo amministrativo, la Giunta ha creduto di rivolgere i suoi studi a due principali soluzioni.

E deve in realtà considerare che essa stessa ha elaborato il contratto d'appalto testè approvato dall'on. Consiglio, nè ha mai inteso disconoscere i peculiari vantaggi; indi potrebbe sembrare che fosse per lei conveniente di accettare anche il voto del Consiglio.

Ma tale giudizio non può essere conservato appena si consideri che la Giunta pure esibendo quel contratto come un termine di sicurezza per il bilancio comunale, aveva caldeggiato e preparato e sostenuto con impegno il progetto di assunzione dell'intero impianto elettrico, ritenendolo una notevole risorsa per le finanze comunali.

Venuti in discussione i diversi partiti e non attenutasi per alcuno la maggioranza, la Giunta deliberò di mantenere di fronte ai ritenuti vantaggi dell'industria municipale, le proprie preferenze per quest'ultima, ma le sue insistenze ebbero un esito veramente sconfortante.

Così è vero che si è venuti ad un partito già contenuto nella relazione della Giunta, ma si sono però poste fuori di ogni buona considerazione tutte le ragioni tecniche e finanziarie per cui la Giunta aveva dichiarato di riconoscere nel suo progetto preferito una forma geniale di positiva ed utile risorsa per il bilancio, per modo che il progetto stesso fu ripudiato come dannoso pel Comune.

Ciò considerato, la Giunta, pure apprezzando i sentimenti ed i concetti a cui si inspirarono gli oppositori ed affermando fin d'ora che i suoi membri potranno ancora operare con essi in seno al Consiglio per il bene dell'azienda comunale, deve riconoscere che il Consiglio, con una troppo rilevante maggioranze, le ha negato la propria fiducia, nel più grave e saliente dei problemi finora trattati; onde emerge senza altro che particolarmente ai firmatari della relazione non resta che rassegnare il mandato.

In quanto poi agli altri suoi membri, quale sia stato il loro voto, essi trovano di dover affermare la loro solidarietà coi colleghi nel momento presente e lascian libero per intero il Consiglio nella formazione della nuova amministrazione comunale.

La Giunta pertanto deliberando di rassegnare le proprie dimissioni al Consiglio che sarà possibilmente convocato per le surroghe il giorno 6 gennaio 1904.

La discussione.

Cudugnello, per conto e a nome anche dell'assessore Driussi, insiste nelle dimissioni e ciò tanto per le motivazioni - sopra riferite - quanto per non sentirsi di dare esecuzione ad un progetto che non ebbe la loro preferenza. Insiste anche per ragioni professionali.

Perissini. Crede pure egli di insistere sulle dimissioni.

— Spero — dice — nel breve periodo di tempo, che tenni l'alta carica affidatami, di non aver nulla, trascurato per gli interessi del Comune e il prestigio della città, tenendo sempre alto ed intemerato il vessillo della democrazia.

Con alto rincrescimento lascio questo posto e dal banco dei consiglieri darò tutto il mio appoggio alle riforme che rientrano nel programma democratico. (*bene!*)

Sandri fa un appello alla Giunta perchè le dimissioni sieno evitate, credendo indispensabile che questa rimanga al suo posto, conoscendo — meglio d'ogni altro — il problema dell'illuminazione, per gli elementi raccolti dagli studi fatti in proposito, ed anche perchè la scadenza contrattuale, al 15 corr. è troppo vicina.

Faccio appello anche — dice — all'abnegazione dei dimissionari, perchè vi è ancora il bilancio di previsione da discutere: la Giunta attuale lo ha studiato e ventilato, se lo presentasse un'altra Giunta, verrebbe votato per atto di fiducia nell'amministrazione passata.

Un terzo riflesso fa l'assessore Sandri:

Nella sessione di primavera si avrà il sorteggio di metà consiglieri e la rinnovazione del Consiglio. Si faccia un sacrificio per questi pochi mesi, e il Consiglio voti unanime che la Giunta resti.

Salvadori si associa.

Prampero in conformità a quanto fu detto precedentemente propone la sospensiva.

Girardini dichiara che oggi, domani o qualunque altro giorno, sarà sempre per la conferma del sindaco e della Giunta.

E siccome — dice — i consiglieri sono fatti per consigliare, (*ilarità*) così io consiglio (*ilarità*) che il partito migliore per oggi si è quello della sospensiva e la raccomando.

Si sacrifichino i dimissionari alle necessità del Comune.

Driussi. Dichiara che non vi è niun abisso o diversità di vedute fra la Giunta ed il Consiglio, ma la dimissione è per qualcuno anche una necessità professionale.

E' da mesi — dice — che qualcuno di noi, cerca di uscire, ma prima di far ciò, si disse sempre di portar a termine il problema dell'illuminazione.

Il bilancio poi è in via di stampa e non vi sono in esso, cose incomplete.

Acconsente infine che la Giunta rimanga al suo posto sin dopo la prossima imminente seduta, in cui l'odierna deliberazione sia definitivamente approvato in II lettura.

Sandri. Si dovrà ammettere che la nuova Giunta, per portare in campo il bilancio di previsione, dovrà studiarlo, ed anzichè dare spiegazioni, avrà bisogno di chiederne.

Driussi. Non abbiamo alcun rimorso perchè tutto è al completo. Invita quindi a fissare fin d'ora la data della prossima seduta del Consiglio.

Prampero. Insiste nella sospensiva nell'interesse del Comune.

Magistris. Vedo — dice — una lista di candidati alla Giunta, nella quale non figurano i nomi del Sindaco, di Driussi e Cudugnello; dichiaro che senza questi colleghi io non rientrerò.

Girardini. Insiste acchè la Giunta rimanga al suo posto, per provvedere alle pratiche necessarie alla vitalità dell'amministrazione.

Pare impossibile — dice — in due anni e mezzo, non trovaste nessuna bomba sotto la poltrona... (*ilarità generale*) ed ora tanta fretta vi punge di fuggire... (*nuova ilarità*).

Driussi. Convochiamo il Consiglio per sabato.

— Si, sabato.

Girardini. Per me no, parto questa sera.

Rrnier. Credo sabato che sia troppo lontano, data la vicina scadenza del contratto.

— Venerdì allora!

— Si, venerdì.

Driussi, resta approvato dunque che il consiglio sarà convocato per venerdì.

Adesso passiamo alle nomine.

La nomina del Sindaco.

Assume la presidenza, l'assessore Picco:

— Invito i consiglieri — dice — alla nomina del Sindaco.

Ogni consigliere scrive il nome sulla scheda, eccettuati Caratti e Bonini che si assentarono.

Ecco il risultato:

Votanti 28; Perissini voti 26, bianche 2.

Un consigliere per primo grida *bene*; gli fa eco il pubblico gridando: *bene! evviva! bravo!...* Il comm. Perissini monta in scanno, ed a quest'atto il pubblico scoppia in battimani ed applausi. Cessati i rumori dice: Commosso vi ringrazio di cuore, dichiaro però che ho un avversario in consiglio.

La nomina degli assessori.

Cudugnello e Driussi pregano sieno esclusi i loro nomi.

Votanti 28: Magistris 26, Comelli 24, Franceschinis 24, Pico 20, Sandri 18. L'ing. Cudugnello ebbe qualche voto.

Ad assessori suplenti, su 24 votanti, sono eletti: Braidotti con voti 22 e Pauluzza con voti 16.

La seduta è tolta alle ore 18.

* * *

La «scheda bianca» nella votazione pel Sindaco, fu deposta dal consigliere Magistris. Non crediamo però che il comm. Perissini alludesse a lui, quando uscì con la melanconica osservazione

— Ho un avversario in Consiglio...

* * *

Per quanto risulterebbe dalle nostre informazioni, la crisi a Palazzo non può ancora considerarsi come definitivamente risolta: non tutti gli eletti accettarono.

* * *

Un punto dei ragionamenti Driussi non ci sembra rispondente a verità. Egli disse che se con l'appalto i Cronici avrebbero avute 180000 lire; eran meno, anzi 240000 lire dovrebbero ricevere, avendo il Comune rinunciato alla sua quota di lire 60000 deliberando la municipalizzazione pura e semplice.

— E non sarà colpa nostra — soggiunse l'assessore, — se riceveranno di meno.

Ma il comm. Volpe donò *una cosa*, un'officina, la quale ha un valore in quanto sia attiva e funzionante: e non lo ha più tale, ma, naturalmente e necessariamente uno molto inferiore, quando rimanesse inoperosa, o dovesse spiegare una attività molto diversa, minore di quella finora spiegata. Nessuno è *colpa* di tale deprezzamento — che sarà piccolo o magari fortissimo secondo le circostanze speciali; nè il comm. Volpe potrebbe essere chiamato a completare l'importo ricavato fino alle 240000 lire.

Del resto — *dove sono i cronici?* cosa fa la commissione che ne tutela gli interessi e che finora li rappresenta? perchè questa commissione non ha ottenuto finora la erezione dell'istituendo istituto in Ente Morale?...

Dall'amico cav. dott. Cappellani aspettiamo una risposta in proposito.

Noi constatiamo solo che ieri come oggi, non vi è nessuno che tuteli gli interessi dell'Opera Pia.

CRONACA CITTADINA

Ancora sul grave fatto
dei Casali del Cormor.

Le indagini per scoprire il colpevole, e complice, se vi è, del ferimento in danno del Giovanni Zilli, incominciate dal brigadiere dei R. R. Carabinieri — sig. Nannini — continuarono accuratissime e zelanti dall'arma della benemerita ed anche dai funzionari di P. S.

Ieri, anzi fu tradotto in caserma un giovanotto certo *Antonio* che quindi corrisponderebbe al Toni, chiamato in aiuto dal ladro - assassino sul momento che cadde a terra sotto il corpo del Zilli.

A carico di questo Antonio, sta il fatto che con altro individuo, egli, tra l'una e le due del mattino di ieri, si è recato allo stallo *S. Marco* fuori porta Venezia, ove noleggiarono una carretta e cavallo, dirigendosi — a detta loro — a Pozzuolo.

Messo il giovanotto a confronto con lo Zilli, questi non lo riconobbe per l'individuo che lo ferì.

I connotati invece dell'*uomo*, che fu allo stallo con il primo, corrisponderebbero con quelli dati sull'aggressore dello Zilli.

In base poi alla deposizione fatta dal conduttore dello stallo, che disse essere stati due individui, da lui, alle 11 di sera e non alla una del mattino, l'*Antonio* fu rilasciato in libertà.

Anche a Mortegliano, furono ieri arrestati tre merciai ambulanti, ma in seguito ad altro confronto fra questi e lo Zilli, i tre furono rilasciati.

La notte scorsa una pattuglia di guardie di città e di carabinieri, guidati dal delegato di P. S. Adinolfi, continuarono le investigazioni per la scoperta dei colpevoli.

In quanto al Giovanni Zilli, non trovasi in condizioni allarmanti, e la notte scorsa la passò relativamente tranquilla.

— Teatro Minerva.

Questa sera *Aldo* riposa.

Domani, ricorrendo il natalizio di S. M. la Regina Elena, avremo serata di gala con programma nuovo ed attraentissimo.

— L'innaugurazione dell'anno giuridico.

Questa mane alle 11, nella sala delle udienze penali del nostro Tribunale si tenne l'inaugurazione dell'anno giuridico. Parlò il Procuratore de Re, nob. cav. Merizzi, presenti tutte le autorità civili e militari e gli impiegati del Tribunale.

— Funebri.

Nella mattina di ieri, a Feletto Umberto, seguirono i funerali del compianto sig. Valentino Toso che per circa un trentennio fu cassiere della nostra Cassa di Risparmio.

Un lungo stuolo d'amici lo accompagnò all'estrema dimora con a capo il cav. avv. P. Capellani presidente del consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, il cav. A. Bonini direttore della Cassa di Risparmio tutto il personale, il Sindaco di Feletto cav. Leonardo Rizzani, la bandiera della Società operaia di Udine con larga rappresentanza ecc.

Numerose le corone. Parteciparono pure le bande musicali di Feletto e Paderno.

Al cimitero porsero l'ultimo saluto all'egregio uomo il cav. avv. Capellani per il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà e il cav. Leonardo Rizzani per gli amici.

—

Nel pomeriggio di ieri, furono tributate solenni onoranze al compianto signor Pietro Valentinuzzi. Molte corone. Larga partecipazione del ceto commerciale.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

Il Consiglio d'Amministrazione
della Società Operaia di Buttrio attesta

La generale riconoscenza di questa Società all'Egregio D.r Nicolò Rieppi per la sua distinta abilità, zelo indefesso ed amorosa assistenza prestata sulla cura degli ammalati durante tutto il tempo in cui disimpegnò le funzioni di medico sociale.

Attesta inoltre il dispiacere di non poter scongiurare la rinuncia causata unicamente dall'aver Egli preferito altri impegni in località di sua maggior convenienza.

Bene augurando.

Buttrio 26 dicembre 1903

Il Presidente
Zuccolo Domenico

I Consiglieri
Meroi Domenico, Nonini Vittorio, De Cecco Mario, Patocco G. Batta.

Il Canapificio Udinese

(*Ingegneri* **Fachini & Schiavi, G. Gremese e C**) avverte la sua spett. clientela di città e provincia d'aver trasportato il deposito dei suoi prodotti in **Via Poscolle n. 2** di fianco al negozio Pelizzo.

In tale occasione crede opportuno render noto che, per l'attuale ribasso del mercato della canape, potrà cedere il tipo cordami ritorti di I. qualità di qualunque diametro a L. 140 per 100 kg. e di II. qualità » » 90 » » » tipi sceltissimi; lavorazione accurata.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

La famiglia Valentinuzzi ed i parenti tutti commossi dalle tante testimonianze d'affetto avute nella gravissima sventura che li colpì, esprimono la propria riconoscenza a quanti presero parte al loro lutto, nonchè porgono i più vivi ringraziamenti agli amici e conoscenti che vollero accompagnare all'ultima dimora il loro caro Estinto domandando poi Venia delle ommissioni involontarie incorse nel dare la partecipazione.

Fanno poi ringraziamento all'impresa Pompe funebri Hocke e Belgrado che si prestò in tutti i modi acciochè nulla mancasse per rendere imponente la mesta cerimonia.

Gabinetto dentistico
e per le malattie della bocca
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Udine Piazza del Duomo, 3

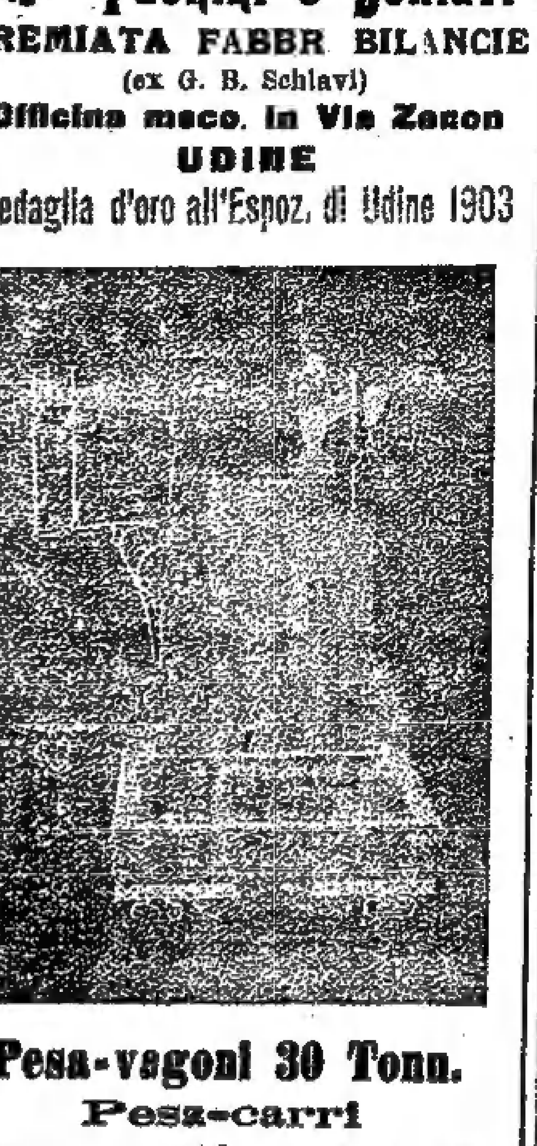
Lotterie Esposizione
UDINE
PREMI 1500
PER
L. 40,000.00
Prossima Estrazione
I premi sono visibili dalle 9 alle 19
nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo
PREMI SONO CONVERT. in DANARO
I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco
eseguisce
qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLINA
Fabbricata da La Roche & C. Basilea
nelle
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie [illegible]

Pane a buon mercato
Con oggi, 30 dicembre, ho cominciato a confezionare il pane di pasta dura, che vendo a centesimi **36 il chilogramma**.
OTTAVIO LENISA
Via Cavour N. 5.

L'Albergo Roma
in via Poscolle, di proprietà del signor PIETRO DRIUSSI, diretto dal figlio Giuseppe Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e saloni per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.
Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.
Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.
All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'**Albergo Roma**.

Ing.ri Fachini e Schiavi
PREMIATA FABBR. BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)
Officina mecc. in Via Zanon
UDINE
Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.
Pesa-carri
fino a 70 quintali
Basculles da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO
e stadere d'ogni portata
Pesi e Misure
Costruzione e riparazione di macchine

PREPARATI DI PEPSINA
DEL
Cav. Dott. **Carlo Tosi**
premiati
all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Sidney 1888
con Medaglia d'Oro
Le pillole digerenti alla Pepsina Vegeto-animale del cav. Dott. Carlo Tosi; nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi, costituiscono il solo farmaco digestico complete.
L. 2 la boccetta di 24 pillole
Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. CARLO TOSI, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo, o semplicemente moderatore della secrezione lattea, non contengono joduro di potassio e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Roma, Genova, Depositaria inoltre del Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. CARLO TOSI. — Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.
Il chiarissimo Dott. GIACINTO VETERE *Prof. alla R. Università di Napoli scrive:*
« Il FERRO CHINA BISLERI *ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati.* 10

Malattie d'orecchio, gola e naso
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17
S. Angelo Calle degli Avvocati 3900, Venezia.

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

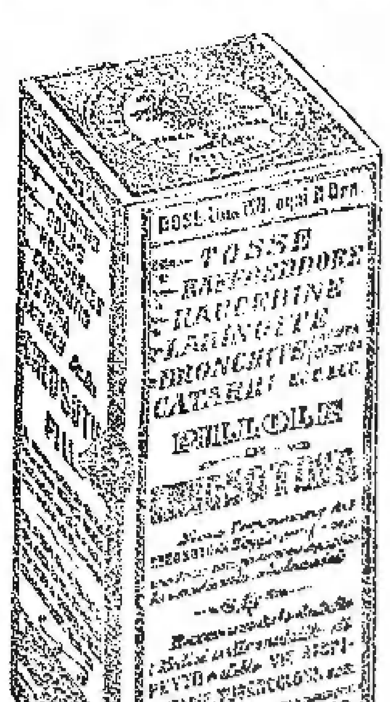
Magnesia Polli
Calcinata - Pesantissima - Purgativa
Rinfrescante
La Magnesia Polli è assolutamente insapora ed attivissima sotto piccolo Volume. — Combatte la *Stitichezza*, i *Disturbi Gastrici*, *Bruciori allo Stomaco* le *Infiammazioni Intestinali*
dose purgativa L. 0,20
Flacone da Lire una e da due Lire
Diploma di benemerenza all'Esposizione di Udine
Vendita e deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zuliani — Piazza Garibaldi - Udine.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI
Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, in pasta L. 2.25 la scatola, più cent. 20 pel porto; elixir L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; in polvere L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 5 flac. L. 22.75, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), semplice e al petrolio, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel; scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 20 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., *Milano.*

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
specializzato per l'Ostetricia - Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazoini dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filipuzzi.

VISITATE IL FULMINE LIQUIDATORE
In Via Palladio - casa Coccolo
Vera economia delle famiglie
Sono arrivati 200 tagli VESTITI del valore di L. 20 per solo
L. 8,90 IL TAGLIO
Con questa bella occasione qualunque ceto di persone può vestire.
VEDERE PER CREDERE



L'unico rimedio veramente efficace contro la

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

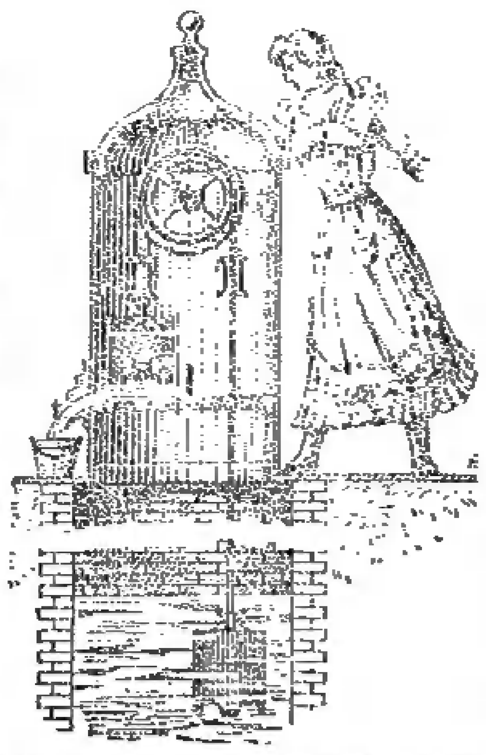
DOMPÉ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami**, *Chimici*.
MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**



... le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* ... domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitano ogni pericolo di caduta di persone ed altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Negozio Mode e confezioni di

ELISA COZZI - Udine

VIA PALLADIO - CASA BRAIDOTTI

Lavoratorio Pellicerie da uomo e da donna
Deposito Manicotti, Stole, Boa, in assortimento
Paltò e mantelli confezionati secondo l'ultima Moda anche su misura
Cappelli per signora e signorina con piume in struzzo e fantasia

VESTITI E VELI PER SPOSE - VELLUTI SETA ecc.
Porte-enfants e veli per battesimo
Cuffie ed altri articoli per bambini
Costumi a figurino per ragazzetti
Puntualità garantita nell'esecuzione - Prezzi modicissimi

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, beuzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.25 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

Grandi Vivai e Campi Sperimentali di
IBRIDI PRODUTTORI DIRETTI
resistenti alla fillossera e alle malattie criptogamiche (franchi di piede)

Talee e barbatelle di Viti americane

PREZZI MITISSIMI

Analisi calcimetriche delle terre — Spedire lire una per ogni campione d'analizzare (soprasuolo e sottosuolo). Dietro invio di cartolina doppia si riceverà il catalogo illustrato e descrittivo.

Rivolgersi al proprietario:
Signor cav. CESARE IUDICA
in Palazzolo Acreide (Sicilia)

(Scrivere con cartolina doppia o aggiungere francobollo da cent. 20.)

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ecc.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere la vera **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Udine presso: Giacomo Comessatti Luigi Comelli - Angelo Fabris, Farmacisti - Francesco Minisini - Negoziante.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

al piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00** al flac.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

GOTTA

LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE
Cigarette o colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sotto su ogni Cigaretta.

Soli Rappresent. in Italia: Gérard GUIGUES e Cie, Genova.

AVVISO.

La farmacia in Via Aquileia, già Metz, è stata assunta col giorno 21 dicembre dal sottoscritto.

Gio. Batta Solero
Chimico-farmacista

Municipio di Ipplis.

Avviso di concorso.

In seguito a spontanea rinuncia del titolare. A tutto 15 gennaio p. v. 1904 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune cui è annesso lo stipendio di lire Mille.

Le domande dovranno essere corredate da documenti di legge e l'eletto assumerà l'Ufficio col 1.o febbraio 1904.

Il Sindaco
V. Marchi.

PRESERVATIVI

Ultime novità per Signore e Signori. Catalogo *gratis*, desiderandolo in busta chiusa, spedire francobollo.

«*Igiene*» Casella postale 450, Milano.

PER AUTOMOBILE
Cronografo - contatore

per misurare istantaneamente la velocità d'una motocicletta, d'un automobile e d'ogni altro veicolo a motore

G. FERRUCCI
UDINE

Orologi, gioielli oreficerie, d'ogni genere.
Specialità: ARGENTERIE ARTISTICHE

LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, *se all'estero lire* **6**, *in lettera raccomandata o cartolina vaglia al* **Prof. PIETRO D'AMICO** *via Roma, N. 2, piano 2,* **Bologna**, *e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicché ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi
per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In *Udine* presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, *farmacisti*; Minisini negoziante. 43

D'afittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11

BIRRARIA e MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il Farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia„ Piazza V. E.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco